

Straordinari e riposi L'ospedale avvia un «test» sulle criticità

Asst Papa Giovanni. Incontro all'Ispettorato del Lavoro tra sindacati e direzione: un report a marzo 2019
Rischio sanzioni per i primari dei reparti che sfiorano

CARMEN TANCREDI

Troppi straordinari e turni non sempre allineati alle norme europee in vigore dal 2015 in materia di riposi e orario di lavoro nelle strutture sanitarie pubbliche: le criticità riscontrate dalle rappresentanze di dirigenti medici e sanitari all'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo, che, con decisione intersindacale, sono state poste all'attenzione dell'Ispettorato del lavoro, dovrebbero trovare una soluzione grazie a una serie di accorgimenti che in via sperimentale e con un attento monitoraggio, verranno messi in atto in alcuni reparti, da individuare, della struttura ospedaliera. E i risultati di questo «test», a marzo 2019, verranno valutati dall'Ispettorato del Lavoro.

È quanto è emerso ieri nell'incontro appunto all'Ispettorato del lavoro, a cui hanno partecipato le rappresentanze sindacali mediche e sanitarie del Papa Giovanni (la segnalazione delle criticità è stata firmata dalle sigle Anaao-Assomed, Aaroi-Emac, Cimo, Cgil medici, Fesmed e Uil Fpl) e il direttore generale Carlo Nicora. «Diamo at-

to alla direzione strategica del Papa Giovanni della volontà di affrontare la problematica degli straordinari in eccesso, rispetto alla normativa europea che prevede un massimo di 250 ore l'anno, e che in alcuni reparti raggiunge cifre ben più alte – sottolineano i medici della segreteria aziendale Anaao-Assomed del Papa Giovanni, Annapaola Callegaro e Stefano Magnone, che è anche segretario regionale della stessa sigla -. Nel confronto è stata avanzata, da parte della direzione, la proposta di attivare un monitoraggio costante sul rispetto della normativa in alcuni reparti individuati dalla direzione. A marzo 2019 verrà sottoposto all'Ispettorato il report su questo monitoraggio. Nel corso dell'incontro i funzionari dell'Ispettorato hanno concordato sulla proposta, specificando che, qualora il report non desse risultanze positive sull'ottimizzazione delle eccedenze degli straordinari, saranno avviati in autonomia controlli diretti, con la possibilità di comminare sanzioni nei confronti dei direttori/primari delle varie Unità e reparti in situazioni di sistemica

cronicità. Per il momento, quindi, anche noi aspettiamo il monitoraggio e il report».

Sulla questione il direttore generale del Papa Giovanni, Carlo Nicora ha rimarcato: «Abbiamo presentato all'Ispettorato del lavoro l'analisi svolta su un'importante mole di dati, ovvero l'attività di tutti i medici dal 2015 al 2017. Questo ha permesso di inquadrare il problema dell'applicazione della legge e di sottolineare l'importante lavoro avviato già nel 2015. Data però la complessità del tema, sia per i numeri in gioco che per la specificità dell'atto medico, occorre migliorare ancora nell'organizzazione del lavoro e in quest'ottica il 28 maggio abbiamo convocato tutti i direttori di Unità, per individuare le possibili soluzioni, che sperimentaremo nell'ultimo quadrimestre di quest'anno. Nel marzo 2019 saremo in grado di presentare all'Ispettorato i progressi ottenuti, a conferma dell'attenzione che la Direzione strategica ha sempre avuto nel rispettare le norme vigenti e nel tener presenti i bisogni dei pazienti, insieme con le aspettative dei professionisti».





Norme su straordinari dei medici: monitoraggio al Papa Giovanni